

Dichiarazione della ITUC sulle accuse riguardanti il Qatar

Il Segretario generale della ITUC Luca Visentini è stato rilasciato domenica dopo l'interrogatorio delle autorità giudiziarie belghe dello scorso fine settimana per le accuse di corruzione in relazione a membri e identità associate al Parlamento europeo. In nessun momento le autorità hanno indicato che l'ITUC sia sotto indagine o sospetto.

13-12-2022

La ITUC riconosce la gravità della questione e rimane impegnata nella tolleranza zero verso qualsiasi forma di corruzione. Il Consiglio generale della ITUC terrà una riunione speciale la prossima settimana su questi temi.

I media hanno indicato il Qatar come coinvolto nella presunta corruzione. La ITUC ha lavorato intensamente per oltre 11 anni per garantire la riforma delle leggi sul lavoro del Qatar. La ITUC ha accolto con favore le riforme legislative che sono state fatte in Qatar e ha chiarito che è necessaria una pressione continua. L'attuazione e l'applicazione sono insufficienti.

Il lavoro della ITUC sul Qatar si è basato fin dall'inizio su un'analisi e una valutazione obiettiva dei fatti, e qualsiasi suggerimento che un'altra entità, del Qatar o di qualsiasi altro paese, abbia influenzato la posizione della ITUC è del tutto falso. L'impegno costante della ITUC per le riforme in Qatar e negli altri Paesi del Golfo è stato rafforzato in occasione del 5° Congresso mondiale della ITUC tenutosi a Melbourne il mese scorso.

Luca Visentini ha dichiarato: "Sono lieto che l'interrogatorio si sia concluso e che io abbia potuto rispondere pienamente a tutte le domande. Se dovessero essere formulate ulteriori accuse, non vedo l'ora di avere l'opportunità di confutarle, poiché sono innocente di qualsiasi illecito. Qualsiasi forma di corruzione è assolutamente inaccettabile e sono assolutamente impegnato nella lotta alla corruzione. Desidero inoltre riconfermare la posizione che ho assunto pubblicamente sulla necessità di esercitare ulteriori pressioni sul Qatar per quanto riguarda i diritti dei lavoratori e altri diritti umani. La situazione oggi non è ancora soddisfacente, come ho dichiarato ai media al termine della mia visita in Qatar".

ITUC Statement Concerning Qatar Allegations

ITUC General Secretary Luca Visentini was released on Sunday from questioning by the Belgian judicial authorities last weekend over allegations of corruption in relation to members, and identities associated with, the European Parliament. At no time have the authorities suggested that the ITUC is under investigation or suspicion.

13-12-2022

The ITUC recognises the seriousness of this issue, and remains committed to zero tolerance for any form of corruption. The ITUC General Council will have a special meeting next week on these matters.

Media reports have identified Qatar as being involved in the alleged corruption. The ITUC has worked intensively over more than 11 years to ensure reform of Qatar's labour laws. The ITUC has welcomed the legal reforms that have been made in Qatar and has made it clear that continued pressure is required. Implementation and enforcement are insufficient.

The ITUC's work on Qatar has since the beginning been entirely based on objective analysis and assessment of the facts, and any suggestion that any other entity, from Qatar or anywhere else, has influenced the ITUC's position is entirely false. The ITUC's ongoing commitment to reform in Qatar, and in other Gulf states, was reinforced at the 5th ITUC World Congress in Melbourne last month.

Luca Visentini said "I am pleased that the questioning has concluded and I was able to fully answer all the questions. Should any further allegations be made, I look forward to the opportunity to refute them, as I am innocent of any wrongdoing. Any form of corruption is completely unacceptable and I am absolutely committed to the fight against corruption. I also wish to reconfirm the position that I have taken publicly that further pressure must be put on Qatar for workers' and other human rights. The situation today is still not satisfactory, as I stated to the media at the end of my visit to Qatar."